

Roma Capitale
Assemblea Capitolina
Gruppo Consiliare Sinistra X Roma Fassina Sindaco

MOZIONE ex art. 109

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

PREMESSO CHE

il Comprensorio del S. Maria della Pietà rappresenta un patrimonio straordinario dal punto di vista ambientale, architettonico, storico e sociale;

l'art. 65 delle NTA del PRG del Comune di Roma inserisce l'area del Santa Maria della Pietà tra le Centralità Urbane da Pianificare;

l'art. 15 delle NTA prevede l'obbligatorietà della definizione di un "Progetto Urbano" relativamente alle Centralità Urbane da pianificare;

sull'utilizzo pubblico, culturale e sociale del Santa Maria della Pietà, negli ultimi 17 anni, si sono pronunciati in varie forme migliaia di cittadini e numerose realtà associative, culturali, politiche ed istituzionali;

la grande partecipazione popolare e il grande interesse con cui in questi anni i cittadini hanno seguito la complessa vicenda del riutilizzo del complesso chiuso, come tutti gli ospedali psichiatrici, dopo la Legge Basaglia del 1978, sono culminati, da ultimo, con la raccolta di 12.300 firme per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare n. 304 del 2 dicembre 2015, giacente presso la Regione Lazio, con cui si è inteso intervenire per individuare "Disposizioni generali per l'assetto, il riuso funzionale, la gestione delle risorse del complesso dell'ex ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà";

ATTESO CHE

la Regione Lazio, con deliberazione 20 dicembre 2016, n. 787, pubblicata sul BUR n. 3 del 10/01/2017, ha approvato il progetto di "Programma di valorizzazione patrimoniale del complesso di Santa Maria della Pietà";

con tale deliberazione la Regione Lazio, disattendendo le aspettative dei cittadini e il percorso civile di partecipazione avviato da anni per concretizzare la progettazione partecipata dei servizi e dell'utilizzo di questo importantissimo bene pubblico, ha individuato "le azioni di valorizzazione, le relative modalità di attuazione, le risorse finanziarie e l'assetto patrimoniale che questo ente, nell'ambito delle più generali politiche di valorizzazione del proprio patrimonio, intende perseguire per la riqualificazione" dell'immobile;

tra gli obiettivi di tale delibera c'è il ripristino della fruibilità e delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare e del Parco del comprensorio attraverso un programma di interventi di risanamento conservativo, ristrutturazione e adeguamento funzionale" e

"destinare i Padiglioni disponibili o dismessi per lo svolgimento di attività istituzionali in favore del territorio" oppure per allestire "uffici delle direzioni, Agenzie o società regionali, nel quadro dei processi di razionalizzazione e contenimento delle spese per le locazioni passive in atto";

la Centralità Urbana del S. Maria della Pietà è l'unica a Roma completamente di proprietà pubblica ed è interesse e volontà dell'amministrazione comunale che non si proceda in alcun modo a dismissioni, vendite o cartolarizzazioni e che si proceda con la coprogettazione circa la destinazione dei padiglioni ed il loro uso, nonché dell'area a verde del parco, nell'interesse dell'intera cittadinanza di Roma,

CONSIDERATO CHE

l'Assemblea Capitolina con delibera n. 40 del 22 luglio 2015, che qui si intende interamente richiamata, ha manifestato l'interesse dell'Amministrazione alla progettazione e destinazione d'uso dei padiglioni, ricalcando il precedente protocollo d'intesa dell'anno 2007, all'epoca sottoscritto dalla Regione Lazio, dalla Provincia di Roma, dal Comune di Roma, dal Municipio ex XIX ora XIV, dalla ASL RME e dall'Università di Roma "La Sapienza", prevedendo anche la compensazione in permuta e/o scambio di alcuni padiglioni del comprensorio con immobili di proprietà del Comune ed in uso alla ASL RM 1 (ex RME);

in precedenza, con mozione n.25 del 22/12/2014, approvata all'unanimità con i voti dei consiglieri PD, SEL, M5S, e la n. 20 del 3/11/2016, approvata con i voti dei consiglieri del M5S e della Lista Marchini, il Municipio Roma XIV ha ribadito l'alto interesse secondo le aspettative dei cittadini, per la destinazione ed il riordino del comprensorio del Santa Maria della Pietà nonché la discussione in Regione Lazio della proposta di Legge di Iniziativa Popolare Regionale n. 304/15;

detta proposta di legge di iniziativa popolare n. 304/15 costituisce un valido e sufficiente punto di partenza per il rispetto dei parametri urbanistici per la centralità urbana dettati dal vigente P.R.G.;

detta delibera capitolina è rimasta inattuata, ed ora l'intervento della D.G.R. 707/16 incide direttamente sulla progettazione degli spazi in modo unilaterale, senza alcun coinvolgimento delle istituzioni cointeressate e dei cittadini,

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

Impegna la Sindaca e gli Assessori competenti

Ad assumere ogni utile iniziativa volta ad aprire un confronto politico con la Regione Lazio, per salvaguardare l'unica centralità urbana interamente pubblica prevista dal P.R.G. di Roma del complesso dell'ex Manicomio provinciale "Santa Maria della Pietà" di Roma;

ad assumere l'impegno a valorizzare la suddetta area affinché sia destinata ad ospitare funzioni pubbliche ospitando, ad esempio, uffici, università, strutture di accoglienza, aree verdi attrezzate per il tempo libero, valorizzandone la fruizione civica, culturale, artistica ed ambientale dei luoghi e diversificando le attività al suo interno, garantendone così l'uso pubblico e sociale come disciplinato dalla proposta di L.I.P.R. n. 304/15;

a dare mandato all'Avvocatura Capitolina affinché tempestivamente, ovvero entro 60 gg. dalla pubblicazione della DGR 707/16 sul BUR Lazio, proponga ricorso al TAR Lazio per l'impugnazione della delibera regionale in questione a tutela dell'interesse legittimo di Roma capitale a veder rispettato il P.R.G. vigente e la centralità urbana del complesso di "Santa Maria della Pietà".

Roma, 3 marzo 2017

Il Presidente
On. Stefano Fassina

